1 marzo poetry slam
ore 17.15 • Stanza della poesia
Palazzo Ducale • Genova
con Sarah Zuhra Lukanic • Candelaria Romero
Jonida Prifti • Wiliam Farnesi • Wilfried Mbouenda Mbogne
Nader Ghazvinizadeh • Ivan Figueroa
NUOVI POETI ITALIANI D'ALTROVE
Sette voci per un gioco letterario
conducono Max Ponte, Roberto Marzano, Bruno Rullo
a cura di Murazzi Poetry Slam • Torino

1 MARZO POETRY SLAM

GENOVA - Stanza della Poesia di Palazzo Ducale - ore 17.15

Poetry slam nella giornata nazionale per i diritti dei migranti, un evento dedicato ai nuovi poeti italiani d'altrove.
Conducono Max Ponte, Roberto Marzano e Bruno Rullo.
Evento col patrocinio del Centre de Recherches Italiennes dell'Università Paris Ouest
Nell'ambito del campionato LIPS - Lega Italiana Poetry Slam

Poeti presenti:

WILIAM FARNESI
IVAN FIGUEROA
NADER GHAZVINIZADEH
SARAH ZUHRA LUKANIC
WILFRIED MBOUENDA MBOGNE
JONIDA PRIFTI
CANDELARIA ROMERO

A cura di Max Ponte e Murazzi Poetry Slam / Torino
www.murazzipoetryslam.blogspot.it

Info: pontemx@gmail.com

Affiche di Domenico De Monte

Si ringraziano:
Silvia Contarini, Christophe Mileschi, Mia Lecomte,
La Poesia e lo Spirito

Presentazione

Il Primo Marzo Poetry Slam si svolge nella giornata dedicata ai diritti dei migranti e si svolge a Genova, in una città che ben rappresenta il melting-pot del nostro paese.
Il poetry slam è una gara poetica in cui è il pubblico a votare, si tratta di un gioco in cui la competizione è l'occasione per fare poesia e per renderla patrimonio di una comunità.
Questo poetry slam ha una dimensione letteraria più accentuata di altri e vuole essere un piccolo contributo a quella che comunemente viene chiamata "poesia migrante". Una definizione, quest'ultima, senza dubbio riduttiva e quindi ho preferito parlare di "nuovi poeti italiani d'altrove". Infatti si tratta di poesia contemporanea, in lingua italiana, di cittadini provenienti da altri paesi, "d'altrove" quindi. E questo "d'altrove" lascia curiosamente intendere che il "da" possa trasformarsi in un "di", facendo rientrare le scritture degli italiani all'estero, in un doppio filone migratorio che unisce la nostra storia.
In questo Primo Marzo Poetry Slam saranno presenti 7 poeti, alcuni già affermati e altri esordienti. La varietà delle esperienze e delle scritture rende i "nuovi poeti italiani d'altrove" espressione della vitalità della letteratura italiana.

Max Ponte

WILIAM FARNESI

che fortuna ha questa mela
che sto mangiando
di fronte al Palazzo Carignano
dove in altro c'è scritto:
"qui nacque Vittorio Emanuele II"

questo perché nessuno sa
dove la mela è nata
e lei non ha neanche un nome

ma come il re italiano
la mela ha una nobiltà

e il suo unico suddito
sono io

Wiliam Farnesi è nato e vissuto in Brasile dove ha lavorato per nove anni nella tv nazionale Bandeirantes, trasferitosi in Italia ha iniziato la produzione e la realizzazione di dieci video tra documentari e cortometraggi. Numerosi i festival ai quali ha partecipato: Torino, Alba, Bellaria, Maremma, Sulmona, Videopolis di Vicenza, Festival di Letteratura di Mantova e Ecofilms di Rodi in Grecia. Il Distributore di poesie ha girato in Italia ed Europa, liberamente per le strade o all'interno di festival: Roma, Arezzo, Praga, Torino (I portici di carta e Paratissima), Bra (Di strada in strada), Pelago (On the road festival).
«Non mi programmo mai nulla, vivo la vita giorno dopo giorno - racconta Wiliam -, la felicità? Penso che sia una cosa semplice» (da una intervista al quotidiano La Stampa).

>>>

IVAN FIGUEROA

Il linguaggio degli orologi

Svegliarci un giorno
E renderci conto
Che abbiamo imparato a comprendere,
Il linguaggio degli orologi.

E che il tic-tac dei sui aghi non è già,
uno sfilare di rumori informi nell'udito,
e il suo slittare impercettibile
uno scorrere via della vita fra le nostre mani.

Forse dobbiamo tutti
Studiare le lingue del tempo
Il vento soave che accompagna la lancetta
Quando sotto il vetro che copre l'orologio, slitta.

Svegliarsi un giorno
E rendersi conto,
che a dire il vero non c'è niente che sia finito
che per chi conosce il linguaggio di un orologio
non esiste né l'inizio né la fine
che tutti i momenti convivono
come un collage di suoni nella mente
nell'anima

forse
dobbiamo già partire
verso nuovi orizzonti
lasciare indietro bufere
foglie secche
tesori dimenticati negli abissi del mare
e respirare
quel suono metallico dell'orologio
che ci manda indietro al silenzio del tempo
all'eco della nostra voce persa
nella memoria

Ivan Figueroa è nato il 26 dicembre 1980 a Bologna, figlio di esiliato politici cileni. Ritorna con la sua famiglia in Cile nel 1983, in piena dittatura. Nel 2007 è nuovamente in Italia e inizia la sua attività poetica. Cura un blog in spagnolo (La Casa del Simio) e la sua versione in Italiano.

>>>

SARAH ZUHRA LUKANIC

Una mattina fortunata

Spalanca le finestre Lucia e fai entrare le buone notizie!

Così possiamo mordere le nostre mele più volentieri
Così possiamo aggiungere i nuovi nomi nella nostra rubrica
Il nostro telefono squillerà in continuazione.
“Finalmente si respira”
Mi dirai con i tuoi occhi vitrei e sgranati
E da tanto che non sbattono le ali di fanciulla
Dentro la nostra casa famigliare.
E da tanto che non si odono passi svelti e leggeri.
Lungo l’androne che porta alle nostre stanze.

Spalanca le finestre Lucia e fai entrare le buone notizie!

Chiameremo l’accordatore per il nostro Bösendorfer famigliare
Utilizzeremo il servizio di fine bone china di Wedgwood,
E solleverò di nuovo la tazzina sottile verso la luce.
Sosterà sulla cima del salone come una piuma leggera
Come il tutù color cipria con il quale giravo per casa
Quando non c’era nessuno.

Spalanca le finestre Lucia e fai entrare le buone notizie!

Sarah Zuhra Lukanic. Nata in Croazia. Vive a Roma dal 1987. Dopo gli studi classici, si è laureata in Letteratura all’Università di Fiume. Scrive poesie e racconti. Fra i riconoscimenti il Premio per la Pace e i Diritti Umani nel 2008, consegnato dal Comitato per la Pace e i Diritti Umani delle Regione Abruzzo. Il suo romanzo “Le Lezioni di Selma” è stato oggetto di studio per tesi di laurea e dottorati di ricerca sulla guerra e la condizione della donna. Collabora con alcune testate (Internazionale, Lettera Internazionale). E’ attenta al mondo del lavoro. Attualmente si dedica al progetto “Strane Straniere”. Fa parte della “Compagnia delle Poete”.

>>>

WILFRIED MBOUENDA MBOGNE

Slam
solo sopra un palcoscenico
Il microfono nella mano sinistra
un foglio nella mano destra
un respiro profondo e un volto malinconico
Leggere per evadere, per crescere e migliorare
Parlare e esporsi senza paura di sbagliare
Mettersi a nudo con l'uso esclusivo delle parole
esprimere i suoi pensieri marchiati dall'inchiostro indelebile
Fare slam non è un gioco ma è divertente
Fare slam può far ridere ma non è permanente.
Fare slam può portare malinconia, tristezza, speranza e festa
Fare slam è comunque un momento di ricordi della nostra vita
SLAM per me sono 4 parole: Sensibilità,Libertà,Arte,Mente
Questa è solo una poesia, un idea che lascio nell'ambiente

Wilfried Mbouenda Mobogne studia ingegneria informatica a Torino. Originario del Camerun arriva in Italia nel 2007. Wilfried è poeta, slammer e blogger, ha firmato un testo che unisce poesia e fantasy dal titolo “Le Ali di Yeshiva e altre storie”. Ha partecipato al Murazzi Poetry Slam come poeta in gara.

>>>

JONIDA PRIFTI

BOMBE BOMBE DUE COLPI

SE la montagna agli occhi
distorta stai sul piede dello spazio
all'alba la fuga e' bella per il suo essere bianco
non badare al fango che rovescia le dita
strazia le unghie lunghe come i capelli oleosi
VAI
ritorni sul centro di ieri, girando come vortice
ingloba lo stare a quel punto preciso di IERI IERI
E ALLORA prendi coraggio sradica le radici,
PUNTA il fucile in alto, carica il foro con respiro da pozzo,SPARA:
bombe bombe due colpi e sale
spera che il fuggiasco di ieri non senta lo sparo
perché la moglie incinta sul fondo montagna dorme
per riposar le ciglia di una creatura
ACQUA, SUDORE, SALE, SPIGOLI, TARLI (cambio di voce)
caricare senza fine
l'insonnia porta a dimenticarsi
sanguisuga nella figa, che ruggine orrenda! (sospirato)
bombe bombe due colpi e scende
per la strada bloccata da respiri lenti
passi dolenti,
di chi non pensa ma avanza,
e allora BLOCCA I confini sul fil di ferro
PUNTA la distanza della fine stellare e SPARA!
Bombe bombe due colpi e sale
bombe bombe due colpi e scende

Jonida Prifti è nata il 06.06. 1982 a Orizaj - Berat (Albania). Si è laureata a Roma in lettere con una tesi su Patrizia Vicinelli. A partire dal 2004 suoi versi sono apparsi in varie antologie, riviste letterarie cartacee ed elettroniche tra cui “Alfabeta2”, “Poesia”, “Dedalus”, “Attimpuri” e il laboratorio di nuove scritture “RicercaBO”. Fra le pubblicazioni ricordiamo:“Çengel”(Ogopogo 2008), l'audiolibro"Ajenk" (transeuropa edizioni 2011), il poemetto “Dieci anni di campeggio...” sulla rivista elettronica “La Libellula” 2012, nella collettiva "Ma dobbiamo continuare" (aragno editore) omaggio a Elio Pagliarani 2012, “Paesaggio 013”, libro oggetto a cura di Tommaso Ottonieri e Francesco Giannico (Caratteri Mobili Editore 2013), nella collettiva "La Poesia: luogo delle differenze" finalizzata per il premio “Franco Cavallo” (2012) a cura di Alfonso Malinconico. Inoltre, Jonida ha partecipato a vari festival di poesia tra cui “Romapoesia”, “Bolzano Poesia”, “Poesiatotale”, “Ammaro amore”e tanti altri. Con il musicista Stefano di Trapani ha formato il duo di poetronica Acchiappashpirt esibendosi in tutta Italia e in Europa. Ospiti all'ultima edizione dei festival Colour Out Of Space e Secret Anarchy Garden negli UK, stanno per dare alle stampe un lp sull'etichetta Charity Press e una tape di studi vocali per la londinese My Dance The skull. Il duo ha fondato anche il Minifestival di poesia sonora “Poesia Carnosa” che si svolge annualmente nella capitale coinvolgendo poeti/performer di varie nazionalità. Jonida è anche fotografa, cantante e video maker. Il suo video poema “Ajenk” - con postproduzione a cura di Andrea Noce - è stato presentato alla rassegna annuale “Independent Film Show” (Napoli 2010).

>>>

e sui confini di queste domande
pena la morte
ripeto
pena la morte,
mi appello
di essere riconosciuta ora o mai più
nelle veste vagabonde
in ciò che preme nella saliva nella lingua
di essere identificata nel tutto e nel nulla
il contrario del contrario di me stessa
nelle due facce opposte
di questo autunno invernale con e senza sole.

Candelaria Romero è nata nel 1973 in Argentina da genitori poeti. Risiede dal 1977 – 1980 in Bolivia e dal 1981 – 1992 in Svezia dove riceve la cittadinanza svedese. Dal 1992 vive e lavora in Italia.

Cofondatrice della rivista web di letteratura della migrazione El Ghibli, è inclusa nell'antologia "Ai confini del verso. Poesia della migrazione in italiano", a cura di Mia Lecomte (Le Lettere, 2006) e nell'edizione americana "A New Map: The Poetry of Migrant Writers" in Italy, a cura di M. Lecomte e L. Bonaffini (Legas, 2011). Partecipa a convegni nazionali ed internazionali e i suoi lavori sono pubblicati in diverse riviste di poesia, didattica e filosofia. Pubblica "Poetica e teatro civile – tre monologhi per Amnesty e Survival", raccolta drammaturgica (Aracne, 2010, ristampata e aggiornata nel 2011). Nello stesso anno pubblica "Poesie di fine mondo", raccolta poetica edita da Lieto Colle e nel 2013 esce la seconda edizione corretta. I suoi scritti sono inseriti nel progetto "L'italiano degli altri" promosso dall'Accademia della Crusca e dal Ministero per gli Affari Esteri in Italia (Ed. Treccani). Partecipa come poeta alla Compagnia delle Poete diretta da Mia Lecomte (Roma). Nel 2012 viaggia a New York e Washington assieme a Mia Lecomte, invitata dall'Istituto di Cultura Italiano degli USA, per presentare le sue poesie e la Compagnia delle Poete.

Dall'età di diciannove anni lavora come attrice professionista e collabora con compagnie in tutta Italia. Tra altri lavori, partecipa come attrice nella produzione teatrale "Prometeo incatenato" per la regia di Claudio di Scanno – Dramma Teatro/Teatro Stabile d'Abruzzo (2005/2006). Nel dicembre 2008 vince il premio nazionale "Bianca Maria Pirazzoli" come migliore attrice. Produce e presenta opere di narrazione, teatro e poesia.